GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — GIOVEDÌ 10 LUGLIO | **NUM. 160**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Nell'adunanza del 7 luglio 1879:

(138) Pensione accordata per i Mille di Marsala a favore di Strazzera Antonino:

1° Uffizio, senatore Di Brocchetti — 2°, De Angelis — 3°, De Cesare — 4°, Amari — 5°, Alvisi.

(140) Provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma:

1° Ufficio, senatore Cusa — 2°, Caracciolo di Bella — 3°, Tabarrini — 4°, Trombetta — 5°, Martinelli.

Nelle adunanze del 7 e 9 luglio 1879:

(139) Provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno:

1° Uffizio, senatore Zoppi — 2°, Finali — 3°, Brioschi — 4°, Cannizzaro — 5°, Pescetto.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il decreto Reale 17 ottobre 1869, con cui fu autorizzata l'inversione di quattro quinti del capitale del Monte frumentario di Coccaglio, a favore dell'Ospedale Monanni e della locale Congregazione di carità;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Coccaglio in data del 25 giugno 1878, con cui si domanda la inversione del rimanente quinto del capitale del Monte frumentario suddetto, per istituire un baliatico a soccorso delle madri bisognose del comune;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Coccaglio in data del 28 dicembre 1878;

Visto il parere espresso dalla Deputazione provinciale in adunanza del 4 febbraio 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione del residuo capitale del Monte frumentario di Coccaglio (Brescia) nell'istituzione di un baliatico per soccorrere le madri bisognose del comune nei termini della deliberazione del Consiglio comunale in data del 25 giugno 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 7 ottobre 1868, con cui la fu Lucia Rossi dispose che dalla sua eredità fosse prelevata la somma di scudi romani 1200, pari a lire italiane 6450, per dare un assegno vitalizio mensile di scudi cinque alla sua domestica Maria Verri, ed ordinò che, dopo la morte di costei, il reddito di tale somma fosse erogato nel conferimento di tre doti di scudi venti ciascuna, corrispondenti a lire italiane 107 50, a giovinette della parrocchia di Santa Maria Sopra Minerva, in Roma, da scegliersi fra le più povere dal parroco *pro tempore*;

Vista la dimanda del parroco della parrocchia suddetta

pel riconoscimento giuridico del pio legato e per l'approvazione dello statuto organico da lui compilato;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Roma in data del 17 marzo 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulla amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato istituito dalla fu Lucia Rossi con testamento 7 ottobre 1868 pel conferimento di tre doti alle giovinette più povere della parrocchia di Santa Maria Sopra Minerva, in Roma, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio legato suddetto, in data del 28 febbraio 1879, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, sostituendovi all'articolo 7 il seguente:

« Le doti però non potranno essere pagate se non che in seguito « del mandato di pagamento da rilasciarsi dal parroco *pro tempore* di Santa Maria Sopra Minerva, e mediante legale quietanza « delle parti interessate, da farsi a piedi del mandato stesso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCXXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Regio decreto del 18 marzo 1877, con cui fu autorizzato il Municipio di Mantova ad accettare il lascito di una rendita perpetua di lire duemila, disposta in suo favore dal fu gentiluomo Fano per testamento del 25 dicembre 1872, con obbligo di erogarla in dieci sussidi mensili, ogni anno, a beneficio di madri povere per incoraggiarle ed aiutarle ad allattare i loro bambini, ed in un assegno educativo a vantaggio di un povero giovane distinto della città stessa per istruirsi ed educarsi presso qualche Istituto superiore o qualche Università del Regno;

Vista la domanda del comune di Mantova perchè sia eretta in Corpo morale l'Opera pia *Fano*, ed approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico deliberato da quel Consiglio comunale in adunanza del 26 ottobre 1877;

Vista la deliberazione 23 dicembre 1878 della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Fano*, fondata in Mantova dal fu gentiluomo Fano, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico deliberato il 26 ottobre 1877 dal Consiglio comunale di Mantova, composto di 18 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 10, 13 *aprile*, 8, 11, 15, 18, 20, 22, 25 *maggio*, 5, 8, 12, 25 *giugno* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Stegagnini Leopoldo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Verona, venne, in seguito a sua domanda, per comprovata malattia, collocato a riposo;

Amati prof. cav. Amato, preside liceale in aspettativa, nominato provveditore agli studi della provincia di Cagliari;

Kerbaker dott. Michele, professore straordinario di storia comparata nelle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Napoli, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;

Ronga dott. Giovanni, id. id. di istituzioni di diritto romano id. id. di Torino, id. id. id. id.;

Calderini dottor Giovanni, id. id. di ostetricia e clinica ostetrica e direttore dell'Istituto ostetrico id. id. di Parma, id. id. id. e confermato nell'ufficio di direttore dell'Istituto ostetrico anzidetto;

Corradini cav. Francesco, incaricato di un corso elementare di latino nella R. Università di Padova, nominato ivi professore ordinario di letteratura latina;

Bosi comm. Federico, già professore ordinario di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Bologna, conferito il titolo di professore emerito dell'Università medesima;

Versari comm. Camillo, id. id. di patologia generale id. id. id., id. id. id. id.;

Leosini Angelo, professore liceale, collocato in aspettativa per motivi di salute, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato a riposo;

Melodia cav. Giuseppe, dispensato dall'ufficio di provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta, venne, d'ufficio, collocato a riposo;

Rajna dott. Pio, professore straordinario di letterature neo-latine presso l'Accademia scientifico letteraria di Milano, nominato professore ordinario;

Berlan Francesco, preside liceale in aspettativa, venne, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato a riposo;

Ranzani ing. Felice, professore reggente di geometria pratica, costruzione e disegni nell'Istituto tecnico di Reggio-Calabria, nominato titolare;

Tacchini Clemente, id. id. di storia e geografia id. id. di Forlì, id. id.;

Besta Giannetto, id. id. di fisica e chimica id. id. di Scndrio, id. id.;

Innocenti Ghini Francesco, professore di lettere italiane nella Scuola normale di Genova, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio;

Pezzi dottor professor Domenico, approvata la sua nomina a socio nazionale residente della Accademia delle Scienze di Torino;
Bizzozero cav. Giulio, professore ordinario di patologia generale nell'Università di Torino, id. id. id. id. id.;
Balduzzi can. teol. cav. Luigi, socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, id. id. a socio effettivo della Deputazione stessa;
Lovatelli Emilia nata Caetani, approvata la sua nomina a socio nazionale nell'Accademia dei Lincei di Roma;
Capellini Giovanni, id. id. id. id. id. id.;
Trois Enrico Filippo, id. id. a vicesegretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;
Fiorentino Francesco, approvata la sua nomina a socio ordinario non residente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;
Castelli Giovanni, venne accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore d'architettura nell'Istituto di belle arti di Napoli;
Perelli Edoardo, prof. di solfeggio nel Conservatorio di musica in Milano, nominato prof. di canto ivi;
Manna Gennaro, sotto bibliotecario nella Biblioteca Nazionale di Napoli, nominato assistente di 2° grado ivi;
Cava Antonio, coadiutore id. id. id., id. id. di 3ª id. id.;
Coppola Giuseppe, distributore id. id. id., id. distributore di 2° grado ivi;
Clarchson Luigi, assistente alla clinica medica della R. Università di Palermo, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;
Canavesio Sebastiano, prof. titolare della 3ª classe nel ginnasio di Mondovì, id. per anzianità di servizio, id. id.;
Cinelli Origene, prof. in aspettativa, venne richiamato in servizio come professore di agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Viterbo;
Buonanno Gennaro, alunno nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato assistente di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Pavia;
Guastella Ernesto, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Palermo, id. distributore di 4ª classe in quella di Parma;
Di Biaggio Gio. Battista, prof. regg. nella Scuola tecnica di Canicattì, promosso titolare;
Martini Emidio, nominato conservatore di 3ª classe dei Musei;
Di Campello conte Evandro, id. id. id. id. id.;
Ruga dott. Cesare, id. id. id. id. id.;
Nomi dott. Ugo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Gimignano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 24 dell'andante mese, ed occorrendo nei successivi giorni, si procederà in Firenze, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato Governo pontificio, cioè:

1° All'imborsamento di numero 8 Obbligazioni emesse nel secondo semestre del p. p. anno dipendentemente da avvenuta conversione di altrettanti certificati provvisori.

2° Alla quindicesima annuale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo, in via di rimborso.

3° All'abbruciamento delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878.

Il sorteggio seguirà sulle 138,111 Obbligazioni attualmente vigenti (comprese le sopraindicate numero 8 di nuova emissione), e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in n. 3249, cioè:

Numero 881 sulle 37,033 Obbligazioni da lire 1000 tuttora vigenti;

Numero 559 sulle 23,636 Obbligazioni da lire 500 (comprese numero 3 delle dette numero 8);

Numero 1809 sulle 77,442 Obbligazioni da lire 100 (comprese numero 5 delle dette numero 8).

Il resultato della estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Si notifica infine che nella stessa occasione si farà luogo all'abbruciamento eziandio dei Certificati del Tesoro, creati con editto pontificio 28 gennaio 1863, estratti e stati rimborsati dal 1° gennaio 1878 a tutto il 30 aprile 1879.

Firenze, 9 luglio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone un posto gratuito e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-Bene-Fratelli, n. 11):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità ad essi lasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo e d'essere di sana costituzione fisica;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1879.

Il Presidente: A. SALVONI.

COMMISSIONE CENTRALE

per i sussidi ai danneggiati poveri in seguito alla rotta del Po, ad altre inondazioni, alla eruzione dell'Etna ed ai terremoti.

Ogni volta che l'Italia, ricomposta a unità di nazione, è stata messa al cimento della sventura, essa ha fatto degna prova di sè: grazie alla mutua assistenza i suoi figli hanno bastato a se stessi. Anche nelle angustie presenti, l'Italia sarà pari al suo nome.

Immani disastri s'accumularono a contristarla. Il maggiore dei suoi fiumi e il maggiore dei suoi vulcani devastarono ubertosissimi campi; una zona di dodici chilometri scomparve sotto le lave dell'Etna; una superficie di meglio che 40,000 ettari di terre colte, nelle provincie di Mantova, di Ferrara e di Modena, fu sommersa dalla rotta del Po; e già prima, i confluenti del Po avevano recata la devastazione in altre provincie.

Incalcolabili i danni. La zona bruciata dal vulcano, scrollata dai terremoti, non è che lava e macerie; nelle terre sommerse, tutti i ricolti dell'anno sono perduti, perdute le piantagioni, diroccate gran parte delle case, disperso il capitale mobile, profuga la popolazione, impoveriti gli abbienti, i non abbienti ridotti alla indigenza.

Mentre l'agricoltura desolata aspetta dalla sapienza dei legislatori un qualche refrigerio ai suoi mali, urge di provvedere ai più poveri. Bisogna dar pane, asilo, indumenti, utensili di lavoro a migliaia e migliaia d'uomini, i quali non possono far capitale d'altro che delle braccia, e non trovano come occuparle; bisogna assistere insieme con loro le loro famiglie, i vecchi, le donne, gli invalidi, i fanciulli; un accampamento di 30,000 infelici.

E già in molte parti d'Italia s'è desta una nobile gara di contributi spontanei, di soccorsi, di trovati ingegnosi, che intendono a suscitare dalla associazione, dall'arte, dai geniali convegni, fonti nuove di carità. Bisogna che questo moto si propaghi in ogni città, in ogni comune, in ogni terra; bisogna che ciascuno dia, e che il numero faccia miracoli.

La spontaneità parendo la migliore malleveria del successo, questa Commissione centrale, alla quale è demandato insieme con altri uffizi anche quello di promuover sussidi, reputa che il miglior modo da ciò sia il recare a universale notizia la gravità del danno, e il dire al paese quello che gli indigenti ne aspettano. Ovunque esistano Comitati promotori di oblazioni e abbiano dato già buoni frutti, seguitino l'opera bene auspicata; ovunque non esistano, provveggano i sindaci a costituirli. Il danaro raccolto, quando dagli oblatori non abbia avuto destinazione speciale, conviene che sia mandato al Ministero dell'Interno, che lo serberà a disposizione di questa Commissione centrale.

La Commissione centrale, poi, ha per ufficio di vegliare ad una equa distribuzione dei sussidi. Ma vuol essere bene dichiarato ed inteso ch'essa, giusta il decreto Reale che l'ha costituita, non può procedere alla ripartizione se non sulle proposte che le vengano presentate dalle Commissioni provinciali.

Nel capoluogo di ciascuna delle provincie danneggiate una di coteste Commissioni fu costituita dal Governo del Re, ed entrano a comporla il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco del capoluogo, il procuratore del Re, l'ingegnere-capo ed altri notabili della provincia. Essa ha l'incarico di accertare quali siano i danneggiati poveri della provincia medesima, e di proporre la misura del sussidio che possa loro accordarsi. Bisogna dunque che a queste Commissioni provinciali si rivolgano, in pro dei danneggiati poveri, i sindaci dei rispettivi comuni.

La Commissione centrale raccomanda istantemente alle popolazioni ed ai sindaci di attenersi alla via che è loro tracciata. Non gli è se non obbedendo tutti alla legge, e procurando ciascuno di adempiere al proprio dovere, che riusciremo ad attenuare almeno quei mali a cui non sono impari gli scarsi mezzi di cui possiamo finora disporre. Ci aiuti con liberali offerte il paese, e nell'adempiere i suoi generosi propositi noi porremo tutte le forze, tutta la devozione, tutta l'abnegazione d'uomini che gli hanno consacrato se stessi.

Roma, li 30 giugno 1879.

La Commissione centrale: Francesco Borgatti, vicepresidente del Senato, *presidente* — Luigi Pianciani, vicepresidente della Camera dei deputati, *vicepresidente* — Isacco Pesaro Maurogònato, vicepresidente della Camera dei deputati — Gioachino Pepoli, senatore — Luigi Pissavini, id. — Aldo Annoni, id. — Tullo Massarani, id. — Vincenzo Cordova, deputato — Francesco Tenerelli, id. — Giambartolo Romeo, id. — Antonio D'Arco, id. — Tito Ronchetti, id. — Nicola Fabrizi, id. — Giovanni Gattelli, id. — Antonio Mangilli, id. — Francesco Meardi, id. — Ranieri Simonelli, id. — Federico Spantigati, id. — Guido Baccelli, id. — Giuseppe Cadenazzi, id. — Cesare Razzaboni, id.

Alle onorevoli Commissioni provinciali di sussidio.

Egregi Colleghi. — La Commissione centrale, nell'atto stesso in cui si afferma per la stampa davanti al paese, ai sindaci, ai prefetti, cogli atti che unisce, si presenta a voi, egregi colleghi delle Commissioni provinciali, che avendo comune l'origine nel R. decreto 8 giugno corrente mese, avete comune pure lo scopo, ma divisa l'azione per più facilmente raggiungerlo.

Preoccupata la Commissione centrale dell'immensità del disastro e della scarsità dei mezzi di soccorso, a scemare, per quanto poteva dipendere dall'opera sua, questa terribile disuguaglianza e ad impedire vane illusioni fra i danneggiati, fa appello da un lato alla carità cittadina, all'iniziativa privata; e accenna dall'altro ai criteri o norme direttive cui, a parere suo, informare si dovrebbe l'azione delle Commissioni provinciali negli accertamenti dei danni e nelle proposte di distribuzione dei sussidi.

I criteri o norme direttive che la Commissione centrale crede di accennare alle Commissioni provinciali, sono: l'estensione, la popolazione, il più o meno intenso grado di coltura delle terre, la frequenza dei caseggiati, la durata dell'infortunio. Essa crede dover ricordare tuttavia che l'accertamento loro affidato non ha per iscopo di rilevare i danni della proprietà, sibbene il numero dei danneggiati poveri soltanto, e che a questa classe sola può la Commissione centrale compartire sussidi, deliberando sulle proposte che le Commissioni provinciali saranno per presentarle.

Nel suggerire siffatte norme o criteri la Commissione centrale non intende che di concorrere colle Commissioni provinciali all'esecuzione del comune mandato, all'equa distribuzione, cioè, dei sussidi, e a circoscriverlo fino da principio nei limiti fissati dal Regio decreto dell'8 giugno.

Essa poi, mentre si è per tal modo uniformata all'esempio della Commissione centrale del 1872, invoca sulle norme e criteri da essa accennati il giudizio e il concorso delle Commissioni provinciali, pronta sempre ad ascoltare i consigli e le proposte che da queste le venissero fatte nell'interesse del comune mandato e pel conseguimento dello scopo comune.

La Commissione centrale, dopo avere opportunamente consultato la Direzione generale delle RR. Poste perchè la più precisa indicazione dell'indirizzo non pregiudichi la franchigia postale di cui godono Prefetture e Ministero, hà stabilito che la corrispondenza con la Commissione centrale medesima sia fatta all'indirizzo seguente: — *Ministero dell'Interno — Commissione centrale*

per sussidi — ; e la corrispondenza colle Commissioni provinciali abbia quest'altro indirizzo: *Prefettura di . . . . . . Commissione provinciale per sussidi.*

Ha infine la Commissione centrale ufficiato i signori prefetti a promuovere dai sindaci dei comuni danneggiati la nomina di un *Comitato d'informazioni*, distinto e indipendente dall'Amministrazione comunale, composto di persone rispettate ed autorevoli, colla missione di raccogliere tutti gli elementi atti a mettere in grado le Commissioni provinciali di fare gli accertamenti e le proposte loro affidate dal R. decreto di loro costituzione.

Egregi colleghi! La Commissione centrale, suggerendo le norme e le disposizioni che vi ha sopra riferite, non ha inteso che di dare principio col fatto alla mutua corrispondenza di consiglio e d'opera che attende da voi.

Roma, 1° luglio 1879.

Per la Commissione centrale
Il Presidente: Francesco Borgatti, *Vicepresidente del Senato.*

Circolare ai signori Prefetti del Regno.

Illustrissimo signor Prefetto. — La Commissione centrale per i sussidi ai danneggiati poveri in seguito alla rotta del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti, accompagna alla S. V. Ill.ma, con preghiera di procurarne la pubblicità e la distribuzione, il manifesto al paese e le circolari ai giornali, ai sindaci ed alle Commissioni, con cui rende nota l'assunzione delle sue funzioni e annuncia i criteri o norme direttive cui le Commissioni sopradette devono informare la loro condotta nell'accertamento dei danni e nelle proposte di sussidi che intendano di presentarle.

Tali norme o criteri sono: l'estensione, la popolazione, il più o meno intenso grado di coltura delle terre, la frequenza dei caseggiati, la durata dell'infortunio.

La Commissione centrale ricorda tuttavia che l'accertamento affidato alle Commissioni provinciali non ha per iscopo di rilevare i danni della proprietà, sibbene il numero dei danneggiati poveri soltanto, e che a questa classe sola può essa compartire sussidi; deliberando sulle proposte delle Commissioni provinciali.

Ed ora, a meglio assicurare la pratica ed uniforme applicazione degli accennati criteri o norme direttive, e più efficacemente coadiuvare ed avvivare la privata beneficenza, la Commissione centrale fa appello ancora all'illuminato concorso della S. V. Ill.ma, a cui l'autorevole ufficio rende più agevole di regolare, dirigere e fecondare l'azione così delle Commissioni provinciali che dei comuni e dei vari Comitati e collettori di offerte.

Ritiene la Commissione centrale che avanti tutto abbia a raccomandarsi ai signori sindaci la costituzione di un Comitato collettore delle offerte in ogni comune ove ancora non esistesse; che debbano poi accettarsi le offerte non solo di denaro, ma di oggetti di ogni sorta, e specialmente di vesti, coperte, farine, grani, ecc., senza alcun limite minimo.

I sindaci provvederanno, con prudente discrezione, alla costituzione di codesto Comitato, secondo le condizioni dei luoghi, lasciando al Comitato stesso la facoltà di scegliere i modi più opportuni per raggiungere lo scopo.

Gli oggetti raccolti, ove non abbiano speciale destinazione, saranno mandati al prefetto della rispettiva provincia, che li serberà a disposizione della Commissione centrale, facendogliene tenere elenco particolareggiato.

I prefetti delle provincie danneggiate, per altro, potranno disporre senza più, d'accordo colle Commissioni provinciali, degli oggetti ricevuti, notificando alla Commissione centrale la fatta distribuzione.

La trasmissione del denaro raccolto sarà fatta a termini delle istruzioni Ministeriali.

La Commissione centrale raccomanda in modo speciale ai signori prefetti la sorveglianza sulle offerte e sul loro annunzio nei giornali, per verificarne la realtà, impedirne la dispersione e curarne l'incasso e la trasmissione. Essa prega altresì i signori prefetti di riferirle esattamente l'ammontare delle somme fin qui raccolte nella provincia, i modi con cui sono investite, e le parziali erogazioni che se ne fossero fatte a tutt'oggi.

La corrispondenza colla Commissione centrale sarà fatta col seguente indirizzo: *Ministero dell'Interno — Commissione centrale per sussidi*; colle Commissioni provinciali sarà fatta all'indirizzo: *Prefettura di..... Commissione provinciale per sussidi.*

Questi indirizzi, mentre sono abbastanza precisi perchè il carteggio pervenga direttamente alle Commissioni senza passare pei protocolli del Ministero e delle Prefetture, rientrano d'altra parte e si comprendono nella franchigia postale di cui godono Prefetture e Ministero.

La Commissione centrale si è fatta dovere di consultare in argomento la Direzione generale delle poste, e, avutone l'assenso, ha ottenuto che conformi istruzioni fossero mandate agli uffici dipendenti.

Infine, a rendere più pronti e sicuri gli accertamenti, e più illuminate le proposte delle Commissioni provinciali, la Commissione centrale ritiene opportuna la nomina per parte dei sindaci dei comuni danneggiati di un *Comitato d'informazioni*, composto di persone fra le più rispettate ed autorevoli del paese.

L'opera di un tale Comitato, distinta e indipendente da quella del sindaco e della Giunta, sarebbe ad un tempo per questa un concorso e un sollievo, per tutti una guarentigia.

Codesti Comitati d'informazione dovrebbero raccogliere tutti gli elementi atti a mettere in grado le Commissioni provinciali di fare gli accertamenti e le proposte loro affidate dal R. decreto di loro costituzione.

Crede la Commissione centrale di avere così chiarito sufficientemente come intenda adempire al suo mandato e regolare l'azione dei privati e dei Corpi morali disposti a prestarle il loro concorso.

Essa è sempre pronta però ad ascoltare i consigli e le proposte che le venissero fatte da qualunque parte per la migliore esecuzione dell'opera sua, e per il più esatto adempimento del suo mandato.

Roma, 1° luglio 1879.

Per la Commissione centrale
Il Presidente: Francesco Borgatti, *Vicepresidente del Senato.*

Circolare ai Sindaci dei comuni danneggiati.

Illustrissimo signor Sindaco, — La Commissione centrale, costituita per decreto Reale dell'8 corrente mese, all'intento di promuovere e distribuire sussidi ai danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti, ha assunto oggi l'esercizio delle proprie funzioni.

Non potendo essa, a termini del citato decreto Reale, compartire sussidi se non sulle proposte che le perverranno dalle singole Commissioni che il medesimo decreto Reale ha costituite nei capoluoghi delle provincie danneggiate, la Commissione centrale esorta la S. V. a far constare alla Commissione provinciale, da cui il suo comune dipende, il numero dei danneggiati poveri che ad esso comune appartengono; ed a fornire altresì alla detta Commissione provinciale tutte quelle notizie che stimi conducenti allo scopo.

La Commissione centrale ha creduto di poter suggerire alle Commissioni provinciali una serie di criteri, quali sono l'estensione, la popolazione, il più o meno intenso grado di coltura delle

terre, la frequenza dei caseggiati, la durata dell'infortunio. Ma giova ricordare ancora una volta che l'accertamento affidato alle Commissioni provinciali non ha per iscopo di rilevare i danni della proprietà, sibbene il numero dei danneggiati poveri soltanto; e che a questa classe sola può la Commissione centrale compartire sussidi, deliberando sulle proposte che le Commissioni provinciali saranno per presentarle.

La Commissione centrale anche si reca a premura di trasmettere a V. S. il manifesto che ha pubblicato in data d'oggi, e dal quale la S. V. rileverà come essa non risparmi sollecitazioni ed uffici onde accrescere gli scarsi mezzi, di cui sin qui può disporre, in pro dei poveri danneggiati.

Piacciale, illustrissimo signor Sindaco, di penetrarsi di tutte le difficoltà che assiepano il còmpito della Commissione centrale, e procuri di capacitarne i proprii amministrati, accogliendo in pari tempo le assicurazioni cordiali di tutto il nostro zelo e della nostra perfetta osservanza.

Roma, li 30 giugno 1879.

Per la Commissione centrale
Il Presidente: FRANCESCO BORGATTI, *Vicepresidente del Senato.*

Circolare ai sindaci dei comuni non danneggiati.

Illustrissimo signor Sindaco. — La Commissione centrale, costituita per decreto Reale dell'8 corrente mese, all'intento di promuovere e distribuire sussidi ai danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, alla eruzione dell'Etna ed ai terremoti, ha assunto oggi l'esercizio delle proprie funzioni.

Per adempiere a quella importante parte del proprio mandato che consiste nel promuovere i sussidi, essa fa soprattutto assegnamento sul valido concorso dei municipi, nei quali tanto ancor vive delle magnanime tradizioni italiane.

E però, trasmettendo alla S. V. Illustrissima l'unito manifesto, Le rivolge preghiera, non solamente di procurare a questo documento la maggiore possibile pubblicità, ma altresì e soprattutto di adoperarsi a soddisfare i voti che vi troverà espressi; sia col costituire nel comune, a cui la S. V. degnamente presiede, un Comitato promotore di oblazioni e col suffragarlo dei validi suoi auspici, sia col secondare l'operosità di quel Comitato che per avventura già si trovasse essere costituito e meritasse la sua fiducia.

Piacciale poi, illustrissimo signor Sindaco, di ragguagliare questa Commissione centrale intorno al concorso che Ella vorrà indubbiamente prestarle, e gradisca, insieme coi dovuti ringraziamenti, gli atti della maggiore osservanza.

Roma, li 30 giugno 1879.

Per la Commissione centrale
Il Presidente: FRANCESCO BORGATTI, *Vicepresidente del Senato.*

Circolare ai sigg. Consoli e Viceconsoli Italiani all'Estero.

Illustrissimo Signore. — I disastri delle inondazioni, delle eruzioni e dei terremoti che hanno desolato alcune delle più ubertose contrade d'Italia, rendono necessario il concorso di tutte le forze vive del paese perchè nei luoghi visitati dalla sventura siano confortate di qualche sollievo almeno le classi più povere.

La Commissione centrale, istituita dal Governo del Re per promuovere e distribuire sussidi, ha l'onore di comunicare a V. S. Illustrissima il manifesto che ha pubblicato in data d'oggi, e dal quale la S. V. potrà attingere più particolareggiati ragguagli sul còmpito che alla medesima è prefisso.

Essa confida che la S. V. Ill.ma vorrà prestarle il suo prezioso concorso, promovendo presso codesta Colonia italiana la costituzione di un Comitato per la colletta delle oblazioni, e suffragandone l'opera co' suoi validi auspici.

Di che professandosi fin d'ora riconoscente alla S. V. Ill.ma, ha l'onore di rassegnarle gli atti della maggiore osservanza.

Roma, li 30 giugno 1879.

Per la Commissione centrale
Il Presidente: FRANCESCO BORGATTI, *Vicepresidente del Senato.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Montagsblatt* di Berlino pubblica il seguente telegramma inviato dal kedivè Mehemet-Tewfik pascià al granvisir:

« Ebbi l'onore di ricevere il vostro dispaccio relativo all'*iradè* che ordina il ritiro del mio augusto padre e la nomina mia dovuta alla benevolenza di S. M. il sultano. La bontà che S. M. ha mostrata per me, affidandomi il kedivato d'Egitto, mi confonde talmente che non posso esprimere neppure la minima parte della gratitudine mia verso S. M. nostro augusto signore.

« A seconda dell'*iradè* imperiale, abbiamo del pari pregato per il successo di V. A. Oggi 6 luglio, due ore prima del tramonto, mi sono recato ufficialmente alla cittadella del Cairo ed ho comunicato l'ordine imperiale agli ulema capi della comunità, ed ai ministri e rappresentanti delle potenze estere. Il pubblico fu informato dell'evento con salve d'artiglieria.

« Immediatamente ho preso in mano le redini del governo dell'Egitto, col fermo convincimento che la prosperità e la salute del paese dipenderà dall'alta sovranità del sultano e dalla mia fedeltà e lealtà verso S. M. Continuerò a camminare per questa via; userò di tutti i miei sforzi per la prosperità e la tranquillità delle popolazioni dell'Egitto, e vi prego di recare a notizia del sultano la espressione dei miei sentimenti.

« *Firmato*: TEWFIK. »

Il principe Alessandro di Battenberg è arrivato il 6 luglio a Varna e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione. Le autorità hanno ricevuto il principe al porto dove s'erano radunate le Deputazioni di tutte le provincie per augurargli il benvenuto. Il principe ha ringraziato in lingua bulgara per l'accoglienza simpatica e quindi si è recato alla chiesa per assistere ad un *Te Deum.* Poscia ha attraversato la città, acclamato dalla popolazione e si è recato al palazzo, dove ha ricevuto le autorità locali, il clero, il Corpo consolare, una Deputazione delle provincie ed una Deputazione della colonia dei bulgari di Romelia. Alla sera gran banchetto a palazzo ed illuminazione generale della città.

Il principe Alessandro ha pubblicato il seguente proclama:

« *Carissimi compatrioti,*

« Eletto dal voto unanime del popolo bulgaro al trono principesco, e nel momento solenne di porre il piede sulla terra di Bulgaria, sento il bisogno di esprimere quanto io sia convinto della santità dei doveri che mi sono imposti dalla volontà nazionale, e quanto sia desideroso di consacrare tutte le mie forze al benessere della Bulgaria che diviene mia patria.

" Prima di recarmi nella nuova capitale per prendervi la direzione degli affari del governo del principato, credo mio dovere di andare a Tirnova a prestare il giuramento solenne all'Assemblea nazionale che mi ha eletto.

" Annunziando al popolo bulgaro il mio arrivo nel principato, prego l'Onnipossente di benedire i miei sforzi. Spero di trovare nel patriotismo del popolo bulgaro il concorso che mi è necessario per assicurare la felicità del paese al quale dichiaro di consacrare, fino da ora, tutta la mia vita.

" Che Iddio onnipotente mi aiuti. „

Il principe Dondukoff Korsakoff riceveva lo stesso giorno una deputazione di bulgari residenti in Romelia, la quale gli rimetteva un indirizzo di ringraziamento per gli immensi servigi che esso ha reso alla loro patria.

Il principe ha risposto ringraziando di quell'atto di attenzione. " Sono certo, disse egli, dell'avvenire dei bulgari conoscendone il valore e la sobrietà. „

Un telegramma da Costantinopoli aveva annunziato che era corsa voce in quella città che l'ex-sultano Murad fosse fuggito su di un bastimento che era partito alla volta dei Dardanelli.

Ora il governo turco ha fatto annunziare, in via officiosa, che quella voce era priva di fondamento.

Il nuovo regolamento stabilito dal governo di Rumenia per la polizia del porto di Sulina ha dato luogo a conflitti che hanno determinato l'invio dello stazionario germanico da Costantinopoli a Sulina. Un capitano inglese, un sottufficiale ottomano, un marinaio greco e due marinai tedeschi, avendo voluto tornare a bordo dei rispettivi legni dopo l'ora fissata da quel regolamento, sono stati attaccati dalle pattuglie rumene. A quanto riferisce la *Turquie*, il sottufficiale turco ed il marinaio greco sarebbero morti in seguito delle ricevute ferite, ed il capitano inglese si troverebbe in uno stato disperato.

La *Norddeusche Allgemeine Zeitung*, come fu già annunziato per telegrafo, si accontenta di dire che i marinai alemanni sono stati illegalmente imprigionati dalle autorità rumene. " Queste, dice il foglio ufficioso di Berlino, contrariamente alle espresse disposizioni del trattato di Berlino ed ai regolamenti messi in vigore dalla Commissione europea del Danubio, si sono arrogate il diritto di promulgare delle ordinanze di polizia per la riva del Danubio ove i trattati stabiliscono la giurisdizione esclusiva della Commissione. „

Il foglio berlinese conclude esprimendo la speranza che il governo di Bucarest darà la dovuta soddisfazione. Di fatti notizie da Bucarest annunziano che, in seguito ai reclami della Germania, il governo rumeno ha già pagato un'indennità di tremila franchi, e che il capitano del porto di Sulina verrà processato da un tribunale di guerra.

Il *Nord* constata la estrema vivacità delle discussioni che si sono impegnate in questi ultimi tempi al Congresso di Washington fra i rappresentanti del Sud ed i campioni dell'autorità federale. Dice però il foglio di Brusselle che non bisogna esagerare la gravità di questi sintomi. " L'atmosfera di Washington è evidentemente carica di elettricità, ma il paese nel suo assieme è lungi dal partecipare alle animosità retrospettive, ed ai timori eccessivi che si manifestano qualche volta in modo anche poco parlamentare nell'Assemblea.

" Al Congresso vi è guerra ad oltranza fra coloro che intendono conservare al governo quei mezzi d'azione ai quali il partito repubblicano deve la elezione del signor Hayes, ed i difensori dell'autonomia del Sud, che pretendono assicurare la libertà delle prossime elezioni presidenziali, mediante la eliminazione di tutti gli agenti del potere centrale.

" Quanto alla massa della nazione, essa non sembra annettere che una importanza assai secondaria alle misure preventive ed alle garanzie amministrative che i politici repubblicani considerano indispensabili. La prova di che si ritrae dallo scemamento evidente della agitazione in favore della rielezione del generale Grant. Anche negli Stati dell'Ovest, dove la popolarità del generale Grant è intensissima, parecchi giornali si pronunziano ora apertamente contro il *third term*, e pongono avanti la candidatura del signor Sherman.

" Del qual fatto si rallegrano i partigiani della riforma amministrativa, perchè vi ravvisano un indizio del normale sviluppo delle istituzioni repubblicane, e perchè, se la società americana non abbisogna di un redentore politico, essa ha delle eccellenti ragioni per desiderare l'avvenimento di un riformatore amministrativo.

" I repubblicani moderati che respingono il *third term*, conchiude il *Nord*, sono persuasi che un presidente civile come Sherman continuerebbe a seguire l'impulso della pubblica opinione, e giungerebbe forse a vincere le resistenze dei politici, i quali hanno paralizzata la buona volontà del signor Hayes. Inoltre, ponendosi risolutamente sul terreno costituzionale e rifiutandosi di combattere gli avversari con altre armi fuorchè col bollettino del voto, i repubblicani moderati provano di avere una reale fiducia nel valore intrinseco dei loro principii e nel buon senso della maggioranza della nazione. „

Il console generale della Repubblica Argentina a Londra ha comunicato ai giornali inglesi la nota seguente:

" Ho ricevuto testè dal ministro delle finanze a Buenos-Ayres un dispaccio in data 3 luglio, il quale annunzia che il Senato argentino ha respinto il progetto di trattato col Chilì. Però il ministro afferma che questo fatto non implica nè la guerra, nè un conflitto col Chilì, ed aggiunge che i due paesi continueranno i negoziati per giungere ad una soluzione soddisfacente della quistione delle frontiere. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Il personaggio che attira su di sè l'attenzione generale nei porti aperti della China è sempre il generale Grant. Egli aveva già fatto una gita da Hong-Kong a Canton, ove fu ricevuto con onori reali. Fece una visita al vicerè nel suo palazzo alquanto distante dalla città. Lungo tutta la strada furono disposti distaccamenti di truppe chinesi. Ogni soldato era provvisto di cartuccie a palla per proteggere il generale contro qualsiasi eventualità. Più di 100,000 chinesi si erano radunati lungo la strada per vedere e salutare il celebre statista americano, per il quale anche i chinesi hanno la più grande stima e simpatia. A Hong-Kong circa 80 chinesi della

classe superiore presentarono al generale un indirizzo elaborato con molta arte, dal quale togliamo il seguente brano: " Durante la vostra presidenza, il vostro nome e le vostre nobili azioni furono conosciute nelle regioni le più lontane, e col seguire una giusta politica voi vi siete attirato l'ammirazione ed il rispetto di tutte le classi del popolo che stavano sotto il vostro governo. Noi eravamo oltremodo soddisfatti nello scorgere come voi, nelle questioni internazionali, dimostraste sempre uno spirito d'imparzialità e di equità trattando in ugual modo gli americani e gli esteri; ed i chinesi, che si occupavano di affari commerciali negli Stati Uniti, hanno sempre innalzato e continuano ad innalzare lodi pelle molte buone azioni che avete fatto durante il vostro uffizio. „

Il 12 maggio il generale è partito per i porti della Costa e per Scianghay. Ad Amoy egli incontrò il ministro inglese sir T. Wade.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 9. — Il *Commercio* dice che questa sera il sindaco, generale Parodi, e il comm. Stefano Castagnola, presidente della Commissione del concorso agrario, partiranno per Roma, per invitare ufficialmente le Loro Maestà a recarsi a Genova per l'inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo il 16 luglio.

Atene, 9. — La squadra navale greca ricevette l'ordine di recarsi a fare delle evoluzioni, che dureranno 15 giorni.

La Camera è convocata pel 17 corrente per esaminare la quistione finanziaria.

Versailles, 9. — *Seduta della Camera.* — Approvasi con 330 voti contro 185 l'art. 7° del progetto Ferry che proibisce l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate.

Approvasi quindi l'art. 8°, il quale stabilisce che nessun Istituto d'insegnamento libero, e che nessuna Associazione costituitasi in vista dell'insegnamento possano essere riconosciuti di pubblica utilità, se non per legge.

Approvasi infine l'intiero progetto Ferry con 352 voti contro 159.

La Camera comincierà domani la discussione del bilancio.

Parigi, 9. — Parecchi giornali annunziano che Mac-Mahon ha domandato al ministro della guerra l'autorizzazione di recarsi a Chislehurst per assistere ai funerali del principe Napoleone. Il ministro ne riferì al Consiglio di gabinetto e rispose che non poteva autorizzarlo, perchè una simile autorizzazione fu già rifiutata ai generali Canrobert e Leboeuf, ed all'ammiraglio Jurien La Gravière.

Berlino, 9. — *Seduta del Reichstag.* — Bismarck dice di non comprendere l'agitazione contro i progetti economici; soggiunge che egli aderì alla proposta di Frankenstein, perchè le proposte delle altre frazioni poco differiscono dalle tendenze socialiste; dimostra che il diritto del Reichstag di votare le entrate non è scosso; dice che egli si vide abbandonato dal partito nazionale liberale, ma che non lascierà il suo cammino.

Windhorst dichiara che il centro non ha domandato, nè ricevuto concessioni, e che il centro lavorerà con i conservatori non per produrre una reazione, ma per provocare una revisione delle leggi di maggio.

Il Reichstag approva con 211 voti contro 122 l'art. 7° del progetto doganale.

Elenco delle offerte a pro dei danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti.

Totale della lista precedente	L.	68,825 12
Oblazioni raccolte dalla Sottoprefettura di Savona (Genova)	»	120 »
Comune di Pontremoli (Massa Carrara)	»	200 »
Id. di Filattiera (Id.)	»	100 »
Id. di Bagnone (Id.)	»	50 »
Id. di Mulazzo (Id.)	»	50 »
Id. di Zeri (Id.)	»	50 »
Id. di Villafranca (Id.)	»	30 »
Introito di una rappresentazione data dalla Compagnia comica Nicola Giannuzzi nel teatro di Alghero (Sassari)	»	120 »
Municipio di Alghero (Sassari)	»	50 »
Seconda sottoscrizione promossa dal prefetto di Avellino	»	248 85
Società italiana di mutuo soccorso in Lugano (Svizzera)	»	35 40
Società degli operai ed agricoltori di Mendrisio (Svizzera)	»	30 »
Diversi cittadini di Vigevano (Pavia)	»	500 »
Professori del R. Ginnasio di Voghera (Pavia)	»	77 60
Deputazione provinciale di Potenza	»	4000 »
Comune di Dovadola (Firenze)	»	50 »
Impiegati della Prefettura e dell'ufficio provinciale	»	101 50
Sottoscrizione nel comune di Fossalto (Campobasso)	»	30 »
Deputazione provinciale di Lecce	»	1000 »
Oblazioni raccolte nella Prefettura di Benevento ed uffici dipendenti	»	110 »
Deputazione provinciale di Arezzo	»	100 »
Sottoscrizione di italiani in Trieste	»	1718 72
Congregazione di carità del comune di Laiatico (Pisa)	»	25 »
Totale	L.	77,622 19

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'avviso *Staffetta* partiva da Spezia l'8 corrente.

Il R. piroscafo *Washington* è giunto il 7 corrente all'isola della Maddalena.

La corazzata *Formidabile* ha lasciato Brindisi l'8 corrente.

Il R. piroscafo *Authion* è giunto a Civitavecchia il 7 corrente.

Monumento a Giuseppe Giusti. — Domenica, 20 corrente, verrà inaugurato a Monsummano il monumento a Giuseppe Giusti. La statua del poeta è opera dello scultore Fantachiotti.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 7 che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di 22 metri dalla parte di Gœschenen e di metri 20 e 30 centimetri dalla parte di Airolo. Totale, metri 42 30. Media quotidiana, metri 6 05.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 1459 metri e 10 centimetri.

La caduta di un soffitto. — Al *Corriere Mercantile* dell'8 scrivono il 6 da Cremona:

A Casalmaggiore una maestra mentre teneva a scuola 48 bambine insegnando loro a lavorare, potè accorgersi dal rumore e dal traballamento del soffitto che era caduto il tetto nella soprastante stanza. Senza perder tempo la maestra gridò tosto alle bambine che si mettessero sotto i banchi ciascuna secondo il posto in cui si trovava. Le bambine obbedirono, e pochi momenti dopo quelle sventurate erano sepolte sotto la ruina del soffitto. Accorsi i vicini sul luogo si diedero tosto a levare macerie per liberare quelle disgraziate, colla tema forse di trovare tanti cadaveri. Ma fortunatamente così non fu. Il soffitto cadendo si era fermato sui banchi più alti e sopra altri mobili della stanza e formò così come uno strato di difesa, rattenendo le macerie che di sopra vi caddero. Ventisette sono le bambine più o meno gravemente contuse, ma nessuna di esse però appare finora in pericolo di vita.

Sinistro marittimo. — Scrivono da Cattaro il 30 giugno al *Commercio* di Genova:

Il brigantino austro-ungarico *Marc'Antonio*, da Cette per Lussimpiccolo, è bruciato ieri al largo di Molonta. L'equipaggio fu salvato dal vapore austro-ungarico *Stambul*.

Esperimenti telefonici. — Il *Manchester Guardian* riferisce che una di queste domeniche ebbero luogo interessanti esperimenti telefonici fra le città di Halifax e Manchester. La distanza è di circa 57 chilometri. Si trattava di sentire a Manchester una predica fatta nella chiesa della Congregazione di Halifax. Gli sperimentatori si sono serviti dei fili telegrafici della ferrovia di Lancashire, che sono stati prolungati fino all'interno della chiesa, dove si trovava un trasmettitore Crossley, una modificazione del microfono di Hugues.

A Manchester si erano disposti 4 telefoni Bell, come ricevitori. Alle 10 1[2 incominciò il servizio religioso con un inno che fu perfettamente riprodotto; si è sentita pure la voce sonora del pastore che dominava quella dei fedeli. Le preghiere e le letture della Bibbia furono trasmesse con uguale chiarezza; ma il sermone non potè essere riprodotto completamente.

Si attribuisce questo insuccesso parziale alla induzione causata dalla trasmissione di telegrammi sui fili; siccome in Inghilterra la posta di domenica non va, si impiega in quel giorno esclusivamente il telegrafo. Inoltre il trasmettitore Crossley era stato posto nell'interno della cattedra quasi ai piedi del predicatore, per non dare distrazioni alla Congregazione, di modo che, quando l'oratore si appoggiava sulla cattedra o voltava la testa, non giungevano intiere le parole all'orecchio degli esperimentatori di Manchester. Quanto prima si devono ripetere queste curiose esperienze.

Il telefono Gower. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 27 gennaio, il signor Du Moncel presentò all'adunanza un nuovo telefono ideato e costrutto dal signor Gower, e che è un perfezionamento notevole del telefono Bell.

Quantunque il nuovo apparecchio non sia munito di pila, pure permette di trasmettere la parola e di farla udire in una camera vasta. Infatti, nella sala delle sedute si udirono benissimo un'aria di corno a macchina eseguita a distanza, una canzone e delle frasi abbastanza lunghe.

Il perfezionamento introdotto dal signor Gower consiste nella calamita che è potentissima e nella membrana di ferro stagnato, che è più grossa e molto tesa. L'apparecchio non ha più la sua forma primitiva, ma è una grande scatola piatta mancante d'imboccatura e dalla quale passa un tubo di caoutchouc, nell'imboccatura del quale si parla. Per udire la voce, all'altra estremità del tubo si applica un corno acustico lungo 50 centimetri, che diffonde la voce nell'appartamento.

Il nuovo telefono Gower non esige l'uso di nessun avvisatore. Il mittente fa vibrare una linguetta come quella di un tubo d'organo, poggiata sulla membrana di latta. Il suono è trasmesso abbastanza fortemente perchè lo si oda in un raggio di parecchi metri, ed assomiglia al suono dei conduttori di *tramway*. L'impiegato, udendo quel rumore, sta attento e riceve il telegramma telefonico.

Ciò che colpisce maggiormente nel nuovo telefono è l'assenza di una pila ausiliare. Il telefono Gower è evidentemente pratico, ma rimane ancora da sapere a quale distanza può funzionare utilmente senza essere disturbato dalle correnti d'induzione che circolano sempre sulle linee telegrafiche.

L'esploratore Keith Johnstone. — Lettere spedite da Zanzibar il due giugno decorso recano che la spedizione africana ideata e promossa dalla Società geografica di Londra, e diretta dal signor Keith Johnstone, abbandonò il 18 maggio il porto di Dar Salam, sulla costa di Zanguebar. Gli esploratori passano dalla vallata di Lufigi per recarsi ai laghi Nyassa e Tanganyka.

La canapa e la fillossera. — La *Sentinelle du Jura* del 2 luglio riproduce dal *Solincis* una lettera del signor Carlo Toubin, professore al Liceo di Algeri, il quale raccomanda l'uso della canapa quale preservativo contro la *fillossera*.

« Se quattro o cinque manate di canapa, scrive il prof. Toubin, bastano per salvare dai bruchi un intiero granaio, mi pare probabilissimo che la *fillossera* rispetterebbe qualunque vigna che fosse attorniata da piante di canapa. La *fillossera* farebbe forse eccezione alla regola che vuole che tutte le varietà d'insetti studiati a questo punto di vista fino al giorno d'oggi fuggano l'acre e forte odore della nostra pianta tessile? Ciò non mi pare verosimile. »

Effetti del fulmine. — La *Gazzetta di Colonia* racconta che nel villaggio di Rhode un prete fu ucciso da un fulmine nel momento in cui dava l'assoluzione ad una penitente, che fu pure colpita dal fluido e che rimase per qualche tempo svenuta. Il fulmine incendiò il campanile, che fu completamente distrutto dal fuoco.

Incendi in Russia. — Da Bolchoff, nel governo di Minsk, scrivono in data del 16/28 giugno al *Golos* di Pietroburgo:

« Durante l'ultima quindicina gl'incendi furono frequentissimi nel nostro distretto, e ciò è tanto vero che scoppiarono successivamente in sei villaggi, cagionando danni considerevoli. Il villaggio di Diomidovka fu incendiato da malfattori che gli agenti di polizia inseguono. »

— Allo stesso *Golos* scrivono da Lublino il 16/28 giugno:

« A Krasnokoi scoppiò un grande incendio che distrusse parecchie case, ed è universale la credenza che quell'incendio sia stato appiccato.

« Contemporaneamente un altro incendio scoppiava a Piasky, vi distruggeva molte case e vi cagionava danni assai considerevoli. »

Il disastro d'High Blantyre. — Di questo disastro, che fu già annunziato dal telegrafo, i giornali inglesi, del 6, scrivono:

« Un nuovo disastro è venuto a spargere la costernazione fra la popolazione dei minatori dei dintorni di Glasgow. Mercoledì passato, a notte avanzata, una esplosione di gaz carburo scoppiò nella miniera carbonifera di High Blantyre, ove trovavansi intenti al lavoro 140 uomini, dei quali 27 perdettero la vita ed altri molti riportarono ferite più o meno gravi.

« Nella stessa miniera, il 22 ottobre 1877, una esplosione simile cagionò la morte di 200 persone. »

Decessi. — Il *Risorgimento* di Torino, del 9, annunzia la morte dell'avv. Domenico Gallo, di Castellamonte, patriotta di

vecchio stampo, liberale sincero, onesto, mite e conciliante, ma fermo nelle sue convinzioni, che fu deputato al Parlamento subalpino nelle legislature del 1851 e del 1853.

— Il *Figaro*, del 6 corrente, annunzia la morte del barone Poisson, figlio primogenito del celebre matematico, ex-uffiziale di artiglieria, ex-membro del Consiglio comunale di Parigi ed ufficiale della Legione d'Onore. Il barone Poisson, che aveva 59 anni, era stato il creatore del Museo Carnevalet, e l'autore di un'opera pregevolissima su *L'esercito e la guardia nazionale dal* 1789 *al* 1793.

— Leggesi nel *Journal des Débats* dell'8 che il colonnello Valette, che durante l'assedio di Parigi comandò quale generale di divisione una delle due brigate della divisione d'Hugues, è morto a Parigi.

— Al *Globe* del 7 telegrafano da Londra annunziandogli l'improvvisa morte della signora contessa Waldegrave, che il duca di Aumale onorava della sua amicizia, e le cui sale erano frequentate dai membri più eminenti del partito liberale, dalla più alta aristocrazia inglese, e talvolta anche dai principi reali.

— Scrivono da Argovia al *Journal de Genève* dell'8 che, nella notte dal 2 al 3 luglio, a Wœdensweil, sulle sponde del lago di Zurigo, in età di 76 anni, cessò di vivere il sig. Francesco Waller ex-landmanno ed ex-deputato del cantone di Argovia al Consiglio nazionale, ove fu uno degli oratori più valenti fino a venti anni fa, epoca nella quale rinunziò alla vita politica attiva per assumere la direzione delle saline di Rheinfelden.

— L'*Indépendance Belge* dell'8 annunzia che il valente oculista dott. Francesco Stiévenart è morto a Mons.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Conferenze sul caseificio

Continuazione — V. nn. 158 e 159

III.

Con opportuno pensiero si vollero assistenti a coteste conferenze i maestri elementari. La scuola elementare schiude il fiore della vita civile, ma è vivamente sentito il bisogno di completarla con nozioni d'igiene e di fisica, coi primi rudimenti della scienza dell'uomo e del cittadino, e soprattutto con quell'appendice naturale della scuola agraria o del laboratorio, a seconda dell'indole agricola o industriale delle popolazioni. Intanto che in alto, come corre voce, si sta elaborando un progetto di ordinamento dell'insegnamento agrario in Italia e si pensa a stabilire in ciascuna provincia una scuola pratica *ad hoc*, a formar fattori e sottofattori e cattedre ambulanti per le varie coltivazioni e diramazioni del sapere agrario, è bene che qui i maestri elementari già si preparino a svolgere il nuovo programma. E crediamo non possa tornar loro difficile; imperocchè, se è un gran conforto il vedere che i contadini costassù infilano la giubba della festa quando la campana chiama dall'esattore, nonostante insistenza e grandezza di sacrifizi e scarsità di soccorsi governativi, d'altrettanto è d'uopo compiacersi pel posto lusinghiero che occupano queste scuole sulle tabelle statistiche del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Nè sarà male persuadere l'onorevole De Sanctis che qui la ginnastica, col fanciullo-scoiattolo, fiorisce anche senza impero di legge.

Alle conferenze del dott. Manetti intervennero assidui anche dei sacerdoti; del che ci rallegriamo come d'un vero progresso. Insieme agli educatori delle anime piccine, questi reggitori di anime adulte possono collaborare moltissimo alla redenzione economica di queste popolazioni. Non bisogna dimenticare che qui se il concetto di patria è sufficientemente radicato nei cuori e nei cervelli, come lo provano i sacrifizi summentovati per la causa comune e i tributi cristianamente e italianamente sopportati, vigoreggiano il concetto di Dio e l'idea compensatrice della Provvidenza, balsamo per chi soffre e lavora con scarso compenso. Il sacerdote riunisce in sè molteplici uffici, essendo l'uomo della pubblica fiducia, e poichè il suono delle campane e dell'organo vince costà per efficacia e potenza la musica di Rossini, e il più eloquente avvocato dei due emisferi non riuscirebbe a commuovere questa gente meglio dell'umile fraticello che predica dal pulpito della chiesetta misericordiosa, ognuno pensi al vantaggio inestimabile che recherà l'appoggio del sacerdote per la diffusione delle sane idee civili ed economiche in queste contrade; ognun pensi ai frutti copiosi che può dare il sacerdote laddove, pur servendo all'autorità della Chiesa, non calpesti nè la ragione, nè la scienza; laddove, intelligenza serena, anima pia, il sacerdote abbracci in una sintesi armonica i più profondi sentimenti umani; accompagni l'istruzione religiosa coll'educazione del cuore; non trascini Dio in terra per mescolarlo a pettegolezzi e passioni e ire sciagurate; si faccia banditore dello spirito della vita, della carità e della solidarietà sociale; instilli il sentimento d'onore, nemico della menzogna, e il principio d'onestà, custode della giustizia.

Una buona impressione nelle conferenze del professore Manetti, ce lo procurò altresì la presenza di vari caciai accorsi dai paesi vicini. Erano là, fortunatamente non armati di scetticismo di fronte ai vantati perfezionamenti nell'arte del caseificio, non trincerati in quella beffarda diffidenza del progresso in una industria rilevantissima di cui essi soli si credono conoscitori e padroni, non poggianti sulle grucce di quell'empirismo vecchio, stantio, permaloso, dannoso che sdegna i dettami della scienza e risponde col comodo: " così faceva mio padre „ alle nozioni esatte, ai procedimenti corretti, ai risultati positivi della scuola sperimentale. Carlo Cattaneo, anni sono, scriveva nel seguente modo:

" Se la vostra mala ventura vi fa cadere in mano di uno di siffatti casari, come pur troppo spesso avviene, e voi l'interrogate su qualche oggetto riguardante il metodo di fabbricazione e la cura del formaggio; se lo riprendete di qualche difetto, errore, mancanza od incuria; se esercitate sovra di esso la vostra sorveglianza; se pretendete di stabilire norme economiche che assicurino l'interesse padronale; se infine pretendete di farla da padrone e di conoscere come si opera da lui e come rende conto di quel che gli è affidato, esso si adonta, e da quel giorno in poi è certo che gli interessi affidati all'opera, cura, intelligenza e vigilanza sua cadono in dilapidazione. Ognuno da esso dipendente agisce nel senso del risentimento del casaro; ognuno trascura il proprio dovere, e la cura e la salute degli animali affidatigli; ognuno ruba con franchezza, perchè il casaro ruba senza ritegno e senza pudore. Se vi falla il formaggio, voi non lo potete all'istante sapere; e quando lo potete sapere il danno è già grave, ed il danno arrecatovi non è che un motivo plausibile per l'espulsione immediata del casaro, non già un

titolo legale per un congruo risarcimento, che del resto da persone nullatenenti non si potrebbe in alcun modo avere.

" Chi intraprende la professione di casaro si forma un sistema proprio sulle norme generali imparate al labbro delle piatte e della caldaia, imitando alla meglio i suoi predecessori. Nessuno di loro può asserire con fondamento il tal sistema essere il migliore, essere la tale operazione immutabile, giacchè possedono soltanto una parziale conoscenza degli assiomi che formano il segreto della loro professione.

" Se le norme della caseificazione provenissero da un regolare insegnamento, se gli operatori acquistassero colla istruzione la relativa intelligenza, la pratica si porrebbe in armonia colla scienza, e l'arte della caseificazione acquisterebbe solidità e si potrebbe garantire l'esito più prospero. „

Il professore Manetti, quantunque nelle conferenze cui assistemmo adoperasse un riserbo opportuno e voluto, non foss'altro che per ricambio all'attenzione vivissima e al bisogno di educarsi e di istruirsi manifestate dai casari intervenuti, non è però meno felice, nè meno rigoroso del Cattaneo nella descrizione di questa specie di mago d'un'industria che poco si studia e che, abbandonata all'empirismo, riconosce, si può dire, per sola sua divinità il caso, tanto è vero che si dà il nome di *sorte* ai caci fabbricati in una stagione. Uno stupendo bozzetto in proposito lo troviamo nel giornale *Il Caseificio*, che il professore Manetti dirige con zelo grandissimo e coll'intendimento di far progredire l'industria e il commercio dei prodotti delle latterie, di aumentar notevolmente un cespite della nazionale ricchezza.

" Quando il caciaio trovasi nell'esercizio delle sue funzioni, scrive l'egregio professore, lo si direbbe un essere superiore che conosce tutto il proprio valore, e ci tiene a far sentire tutta la sua supremazia sulle gregge dei rustici operai comuni. È quasi sempre analfabeta ed appunto per ciò si ride della scienza e degli scienziati che s'applicano alla sua industria. È ignorante, ma guai se gli si dice che la caseificazione è un'operazione superiore, coi suoi fenomeni speciali, colle sue alterazioni della materia prima, e che questa va pur troppo soggetta a tutte le metamorfosi imposte alle sostanze organiche! Vedrete allora il caciaio o montare sul cavalluccio dello sdegno e voltarvi le spalle con grotteschi rimbrotti; o dedicarvi uno di quei compassionevoli sorrisi di scherno che dicono più di qualunque più complessa e studiata risposta.

" Il caciaio, all'opera, celebra come un sacerdote di Irminsul. Silenzio e mistero, ecco la sua divisa. Egli ci mette anche una buona dose di diffidenza. Ha una pratica tutta sua; e crediamo se la intenda bene persino colla cabala del lotto, quando deve convincersi se il latte deve lavorarsi a questa od a quell'ora; quando con molto e quando con poco presame; quando ad alta e quando a bassa temperatura; e secondo lui, tutti i termometri del mondo non valgono la quinta parte del suo naso, del suo occhio e del suo palato.

" Eccolo dunque lì serio serio che fiuta, che guarda, che assapora, il tutto condendo con dei gesti mistici e degni dei seguaci di Nostradamus, l'astrologo. Lo interrogate? Egli tace, pieno di sè, e si sprofonda nella sua gravità. Gli domandate una spiegazione? Gli fate un appunto? Vi schiaccia con un movimento altiero delle labbra, vi compassiona, vi giganteggia dappresso e vi chiude la bocca coll'eterno suo assioma, un assioma, secondo lui, invincibile: così faceva mio padre! E basta lì.

" Che se poi vi salta in mente di assistere personalmente alla sua manipolazione, state pur tranquilli, che ve ne capiteranno di tutti i colori. Comincierà con cento dispettucci per allontanarvi dal tripode: e non arrivandovi, vi inonderà di latte, vi imbratterà di siero, vi netterà sotto il naso il suo mestolo, vi farà girare di qua e di là intorno alla caldaia, senza lasciarvi fermo un minuto: e tutto, dirà lui, perchè non trova il punto di luce giusto donde vedere il processo del liquido, epurarlo a dovere, esaminare la qualità e il valore delle bollicine, sondare la consistenza della massa caseina, e via dicendo. A tormento poi aggiungendo tormento, egli vi rintronerà di noiose vociferazioni, attaccando una grande importanza alle cose di minore rilievo, si lamenterà dello sviluppo del presame, della giornata o perchè serena, o perchè burrascosa, del latte perchè non gli pare abbastanza sano. Farà, rifarà e tornerà a rifare la palla sino ad una ventina di volte. Bestemmierà contro se stesso, interrogandosi se deve far riscaldare il latte un po' più od un po' meno. Insomma vi farà perdere la pazienza anche se ne aveste più di Giobbe, e conchiuderà sostenendo che quello del caciaro è un mestiere impossibile a impararsi.

" Dio poi ci scampi tutti e liberi se il formaggio gli riesce a bene. Allora la sua superbia è pari alla sua arroganza, e nessuno lo può più tenere. Col padrone è petulante, coi dipendenti tiranno. Non si sa più da che parte prenderlo. Se invece la gli va male, allora è la *sorte* che gli è contraria, e tutti ne hanno colpa nell'insuccesso fuori di lui, che non perde la sua alterigia, sapendo che il padrone non può alzar molto la cresta con un caciaro, che ne ha tanta parte tra le mani di prosperità e di ricchezza!... Ed allora, tanto per rifarsi sul fiasco, tenta e ritenta metodi l'uno più strambalato dell'altro: cambia la manipolazione, varia le dosi, le triplica, le semplifica, muta le temperature: fa insomma d'ogni erba fascio pur di riuscire — invece che al meglio — al peggio: appunto perchè il suo è tutto empirismo, senza un granellino di scienza vera! „

Il professor Manetti, da bravo medico, non si limita a formular concetti diagnostici gagliardi, ma, quello che è ancor più essenziale, suggerisce il metodo curativo più razionale, più logico, più acconcio onde togliere il male che si deplora. *Quid agendum* affinchè lo scienziato si sostituisca all'empirico, si tagli sotto a uomini e pregiudizi del passato, si redima un'industria che si può chiamar capitale fra le altre agricole nostre? Occorre migliorare moralmente e materialmente i caciai: occorre l'impianto di latterie modello: occorre una scuola teorico-pratica di caseificazione: occorre imprimere un indirizzo serio e sperimentale agli studi caseistici: occorre uno di quei tanti miracoli che può e sa fare il principio dell'associazione, del mutuo soccorso, della solidarietà comune del tutti per uno, uno per tutti. Affidati a uomini di buona volontà, di capacità indiscutibile; sorretti dall'opera indefessa di Società e Comizi agrari e Corpi morali e proprietari e fittabili, guidati a uno scopo eminentemente pratico e commercialmente utile, i lavori del caseificio fra noi darebbero in breve tempo ciò che debbono dare e che oggi, per incuria e forza d'inerzia e rigore negativo di abitudini, non danno pur troppo.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 luglio 1879 (ore 15 40).

Barometro sceso da 2 a 4 mm. in Sardegna, nel centro e nel nord della penisola; leggermente oscillante altrove; in Piemonte 757 e nel sud d'Italia 763 mm. Venti del secondo e terzo quadrante freschi e forti con mare agitato e mosso sulle coste liguri e tosco-romane, dalle bocche del Po a Rimini, nelle Puglie e presso Trapani. Venti deboli e mare tranquillo nel resto d'Italia. Pioggia a Domodossola e a Moncalieri. Cielo coperto in Liguria; sereno altrove. Pressioni diminuite da 2 a 4 mm. anche a Pola, a Vienna ed a Riva. Nel pomeriggio di ieri pioggie temporalesche in Piemonte. Scirocco forte in questa ed in altre regioni dell'Italia superiore. I venti di sud e di ovest aumenteranno ancora d'intensità. Probabili delle burrasche nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,2	760,6	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	27,3	27,0	21,6
Umidità relativa....	69	51	49	82
Umidità assoluta...	11,35	13,76	13,09	15,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 21	S. 24	S. 15
Stato del cielo.......	0. bello	0. q. cirro	2. veli-cirri	3. cumuli giranti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 15,2 C. = 12,2 R.

Massimo termometrico al piano della città = 28,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 30	86 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	100 —	99 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	2260 —	2258 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	1225 —	1220 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	536 —	535 —	536 —	535 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 76	27 71	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Prestito Rothschild 100.

Banca Nazionale Italiana 2260.

Banca Generale 535 50 cont.

Oro 22 01.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 26 giugno ora scorso, venne dal Municipio aggiudicato il lotto 2° dell'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di chiusini e bocchette in alcune vie e corsi della città, mediante l'offerto ribasso dell'8 10 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di detto lotto calcolato in lire 81,000 si residua a lire 74,439.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 15 luglio 1879, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni a gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 luglio 1879.

3165 *Il Segretario*: Avv. C. PICH.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi il giorno 20 giugno scorso per l'affitto del Bacino di carenaggio in questo Porto in base all'annuo canone locativo di lire diecimila annue, giusta il dispaccio della Direzione generale del Demanio 15 aprile corrente anno, n. 56568-7658, Div. 7ª, se ne dovrà tenere un secondo alla base delle stesse condizioni, giusta quanto prescrive lo articolo 48 del regolamento sulla Contabilità generale vigente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo offerente.

Per lo che il pubblico resta avvisato che nel giorno 26 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questa Intendenza, sotto la presidenza dell'ill.mo signor intendente, o chi ne farà le veci, con l'intervento di due testimoni idonei voluti dalla legge, e coll'assistenza di me sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria all'ultimo migliore offerente dell'affitto del Bacino di carenaggio in questo Porto e locali adiacenti descritti con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H della pianta all'uopo redatta dall'ufficio del Genio civile governativo 27 febbraio 1874, sotto le seguenti condizioni.

L'incanto ha per oggetto il provvisorio deliberamento per l'affitto del Bacino di carenaggio di questo Porto e locali adiacenti descritti colle lettere A, B, C, D, E, F, G, H sulla pianta all'uopo redatta il 27 febbraio 1874 da quest'ufficio del Genio civile governativo.

L'affitto comincierà a decorrere dal giorno in cui verrà consegnato all'affittuario il Bacino stesso coi locali anzidetti, e sarà duraturo per anni trenta.

Sarà aperto sulla base di lire diecimila annue pagabili di semestre in semestre anticipatamente, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

Saranno ammessi agli incanti coloro che avranno provata la capacità personale di ben condurre l'esercizio del Bacino, e cioè gli ingegneri navali ed i costruttori navali di 1ª classe contemplati dall'art. 25 e seguenti del Codice di marina mercantile ed i capitani di lungo corso contemplati dagli articoli 57 e seguenti del Codice stesso quando produrranno i rispettivi titoli di abilitazione, ossia le loro patenti.

Ogni offerente all'asta dovrà depositare, o provare di avere depositato, in una Tesoreria del Regno la somma di lire quattromila in numerario.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a garanzia del contratto, e prima della consegna del Bacino stesso da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 2 e 4 del relativo capitolato di oneri, una somma in numerario, od in rendita sul Debito Pubblico a corso di Borsa, corrispondente a quattro annualità di canone. Di tale somma ne verrà poi restituita metà dietro che lo assuntore proverà di avere adempito agli obblighi stabiliti dall'articolo 6 del precitato quaderno di condizioni.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sarà di giorni diciassette a contare dal dì dell'aggiudicazione provvisoria, e andrà a scadere col giorno 12 agosto corrente anno, alle 12 meridiane.

L'affitto infine sarà regolato dalle condizioni stabilite dal relativo quaderno redatto dall'ufficio del Genio civile governativo, e che insieme alla pianta relativa trovasi depositato in questa Intendenza e può rendersi visibile al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antim. alle 4 pom., e nei giorni festivi dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Il capitolato inoltre è visibile presso la Direzione generale del Demanio in Roma e nelle Intendenze di Finanza di Catania, Siracusa, Trapani, Palermo, Napoli, Genova, Livorno, Venezia, Lecce, Ancona, Bari e Reggio Calabria.

Tutte le spese d'asta, stampa degli avvisi e capitolato, inserzione nel Bollettino ufficiale della Prefettura e nel giornale ufficiale del Regno, sono a carico dell'aggiudicatario, comprese quelle per gl'incanti deserti.

Messina, 7 luglio 1879.

3170 *Il Segretario*: ROSSI ABELE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 28 luglio 1879, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura di 200 tonnellate di carbon fossile Newcastle e di altre tonnellate 400 di cock occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre in Roma, per la stagione 1879-80.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per essere valide le offerte dovranno:

a) Essere stese su carta da bollo da lira 1;

b) Esprimere in tutte lettere i prezzi che si domandano per la fornitura di cadauna tonnellata di carbon fossile e di cock;

c) Essere garantite mediante deposito di lire 3000 in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti. Le offerte non redatte e garantite nel modo suespresso e che contengano restrizioni, e deviazione delle condizioni stabilite, ovvero che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà fatto la offerta migliore, purchè i prezzi chiesti per ciascuna tonnellata tanto di carbon fossile che di cock siano inferiori od almeno eguali a quelli portati dalla scheda dell'Amministrazione.

Inoltre, perchè possa pronunciarsi il deliberamento, fa d'uopo che si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Chiusi gl'incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scaduti al suonare delle ore 12 meridiane del 12 agosto prossimo, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 3000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita, al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositare presso l'Intendenza l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma, nell'ufficio della Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, il 6 luglio 1879.

3173 *L'Intendente* TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa del

Facchinaggio d'imbarco e sbarco di carbon fossile dai Regi legni in Napoli e Castellammare, pel triennio dal 1° *agosto* 1879 *a tutto il* 31 *luglio* 1882, *che si calcola ascendere a circa lire* 28,000 *annue, e così per un ammontare complessivo di L.* 84,000,

di cui negli avvisi d'asta del 24 giugno ultimo, è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 4 volgente mese, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo e il Ministero della R. Marina in Roma, col ribasso di lire 18 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade a mezzodì del giorno 18 del corrente mese di luglio, regolato all'orologio della Direzione suddetta e del Ministero, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta alla Direzione di Commissariato suddetto, oppure al Ministero surriferito, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 10 luglio 1879.

3138 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle Cedole di Fondazione che il dividendo per gli esercizi 1877 e 1878 alle medesime assegnato, conforme agli articoli 49, 50 e 51 degli statuti, verrà pagato a partire dal 15 del corrente luglio.

I pagamenti si faranno:

A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e Compagni.

Roma, 10 luglio 1879. 3176

AVVISO D'ASTA

per l'affitto di stabili proprii della comune di Mezzojuso

Si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 luglio di quest'anno, dal sottoscritto sindaco della comune anzidetta si daranno in fitto all'asta pubblica le terre di proprietà della comune di Mezzojuso denominate Marabito, Candreo, Balatisi, ed acqua del Genco di unita al beveratoio, corsi d'acqua e case rurali, per la durata di anni 6 a contare dal primo settembre del presente anno al 31 agosto 1885, e ciò col metodo delle candele vergini.

L'asta verrà aperta sull'annuo estaglio di lire 7910, pagabile a quadrimestre anticipato.

L'affitto verrà aggiudicato sotto l'osservanza di tutti i singoli patti stabiliti dal Consiglio comunale nella tornata del 22 maggio 1879, dei quali chiunque potrà averne visione nella segreteria del Municipio.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno a mezzogiorno del 9 agosto corrente anno.

Si dichiarano a peso del gabelloto le intiere spese dell'atto d'incanto e sua registrazione, degli avvisi ed atti relativi, non che quelli di una copia da consegnarsi al Municipio.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 dicembre 1870, con dichiarazione che l'affitto resterà di nessun vigore tutte le volte il corrispondente atto non sarà approvato dallo ill.mo signor sottoprefetto del circondario di Termini.

Mezzojuso, li 27 giugno 1879.

3174 *Il Sindaco*: Notar CRISCIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di 2ª categoria:

Rivendita n. 1, situata nel comune di Chiajano (Villaggio Nazaret), del reddito lordo di lire 167 41, aggregata al magazzino di Napoli, 1° circondario.

Rivendita n. 12, situata nel comune di Pozzuoli (Villaggio Nisida), del reddito lordo di lire 874 33, aggregata al magazzino di Napoli, 1° circondario.

Rivendita n. 8, situata nel comune di Portici, Corso Garibaldi, num. 45, del reddito lordo di lire 553 52, aggregata al magazzino di Napoli, 2° circondario.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Casoria, via Cavour, n. 26, del reddito lordo di lire 575 22, aggregata al magazzino di Napoli, 3° circondario.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Secondigliano, Via Nuova, del reddito lordo di lire 412 15, aggregata al magazzino di Napoli, 3° circondario.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Casalnuovo (Palazzo), del reddito lordo di lire 915 36, aggregata al magazzino di Afragola.

Rivendita n. 3, situata nel comune di Frattamaggiore (Durante), del reddito lordo di lire 846 75, aggregata al magazzino di Afragola.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Cardito (Municipio), del reddito lordo di lire 608 72, aggregata al magazzino di Afragola.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Cercola (Piazza), del reddito lordo di lire 403 90, aggregata al magazzino di Somma Vesuviana.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Somma Vesuviana (Trivio), del reddito lordo di lire 389 80, aggregata al magazzino di Somma Vesuviana.

Rivendita n. 14, situata nel comune di Vico Equense (Villaggio S. Salvatore), del reddito lordo di lire 275, aggregata al magazzino di Castellammare di Stabia.

Rivendita n. 6, situata nel comune d'Ischia (Villa dei Bagni), del reddito lordo di lire 499 96, aggregata al magazzino d'Ischia.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, 4 luglio 1879.

3183 *L'Intendente*: TARANTO.

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE

Della strada obbligatoria da NETRO *ad* OCCHIEPPO SUPERIORE *fra i comuni di* **Graglia, Netro, Muzzano, Occhieppo Superiore, Sordevolo** *e* **Donato**.

Avviso d'Asta.

Si rende noto che lunedì 4 agosto prossimo, alle ore 8 antimeridiane, in Graglia, nella sala comunale, nanti la Deputazione consortile, si procederà per mezzo dell'asta pubblica, a tenersi a mezzo di offerte segrete, all'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale da Netro ad Occhieppo Superiore, ripartita in tre tronchi, giusta il progetto del signor ingegnere Gavosto 5 marzo 1871, 25 e 27 settembre 1875, e varianti Muzzano ed Armeglio in data 29 novembre 1878, e che si farà luogo all'aggiudicazione a chi avrà offerto un maggior ribasso.

Avvertenze.

1° La strada è divisa in tre tronchi, ed ogni tronco formerà oggetto di apposito deliberamento.

2° L'asta è regolata dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

a) Giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di un ingegnere capo di ufficio governativo o provinciale, di data non maggiore di sei mesi, con firma legalizzata;

b) Presentare certificato di moralità di data recente;

c) Fare il deposito di lire 6000 pel primo tronco, e di lire 2500 per ognuno degli altri due.

4° Le spese d'asta, d'inserzione, ed ogni altra relativa, sono a carico degli aggiudicatari in proporzione di somma.

5° La cauzione definitiva sarà di un decimo circa come nel capitolato è spiegato.

6° I lavori del secondo e terzo tronco e di parte del primo dovranno ultimarsi entro due anni dal contratto.

Circa il primo tronco i lavori non potranno progredire nel tratto dal Chiesetto Gillio in Muzzano alla strada da Occhieppo a Sordevolo finchè sia aperto il transito nei tronchi secondo e terzo e sul primo da Graglia al Chiesetto Gillio. Tai lavori dal Chiesetto Gillio alla strada Occhieppo-Sordevolo, compreso il ponte, dovranno poi eseguirsi entro due anni dalla data dell'incominciamento di tal tratto dal Chiesetto Gillio alla strada Occhieppo-Sordevolo.

7° I pagamenti si faranno in rate non minori di lire 5000 caduna.

8° L'espropriazione degli stabili da occuparsi permanentemente si farà dal Consorzio.

Sommaria designazione dei tronchi:

I. Il primo tronco della lunghezza di metri 2560 68 comincia dalla strada Occhieppo-Sordevolo presso lo scorciatoio nella regione Cerei e termina avanti la farmacia Damonte in Graglia.

L'importo dei lavori a corpo è fissato in lire 27,952 61.

L'importo dei lavori a misura è calcolato in lire 81,871 82.

II. Il secondo tronco, della lunghezza di metri 2095 43, comincia dall'estremità inferiore del muro di sostegno della Parrocchiale di Graglia e termina sul centro dell'acquedotto avanti il Chiesetto Bias.

L'importo dei lavori a corpo è di lire 12,160 89.

L'importo dei lavori a misura è di lire 26,892 75.

III. Il terzo tronco comincia dove finisce il secondo e termina sulla piazza di Netro, è della lunghezza di metri 3201 85.

L'importo dei lavori a corpo è di lire 17,608 10.

L'importo dei lavori a misura è di lire 25,828 97.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo scade al mezzogiorno di martedì 19 agosto.

Il progetto è visibile nell'ufficio comunale di Graglia.

Graglia, addì 4 luglio 1879.

Il Presidente del Consorzio: G. E. ASTRUA.

3141 *Il Segretario*: Not. C. BOVERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, figlio ed erede del defunto notaio D.r Pietro Belloni, già residente in Codogno (Milano), sotto questa stessa data ha presentata istanza alla cancelleria del R. Tribunale di Lodi perchè venga pronunziato lo svincolamento della cauzione ch'egli aveva per l'esercizio del suo ufficio in Codogno, e nella precedente residenza di Maleo, rappresentata dai certificati nominativi di rendita intestata al detto notaio sotto i numeri 53662|170262 e 76485|471785, della complessiva rendita di lire 380.

E ciò si porta a pubblica conoscenza per gli effetti legali, ed onde chi vi potesse vantar diritti possa esperimentarli nel termine utile.

Codogno, il 7 luglio 1879.

3175 EMILIO BELLONI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Mariano Zampini, domiciliato elettivamente in via Giulia, n. 85, p. 1°, presso il suo procuratore signor Alessandro avvocato Marucchi,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Pietro Frattocchi del fu Giacomo, di attuale incognito domicilio, residenza e dimora, che in virtù di sentenza di vendita, resa dalla seconda sezione del prefato Tribunale nell'udienza del 21 maggio 1879, e dei successivi atti di procedura, l'istante signor Mariano Zampini con mio verbale del giorno 7 luglio corrente venne immesso nel reale e materiale possesso delle due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo, ai civici numeri 25, 26, 27 e 28, presso i suoi noti confini, ecc.

3162 VINCENZO VESPASIANI usciere.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 7 andante mese per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 11 nel comune di Livorno, situata in via del Casone, nel circondario di Livorno, provincia di Livorno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4519 93, si fa noto che nel giorno 22 del mese corrente, anno 1879, alle ore 1 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Livorno un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Livorno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 451 99, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi e della fede di specchietto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Livorno, il 7 luglio 1879.

3172 *L'Intendente*: PASQUALINO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 28 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale da lui delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativo, all'appalto delle opere e provviste per la sistemazione del primo tronco e costruzione del secondo tronco, compreso il ponte sul torrente Luretta, della strada comunale obbligatoria detta di Rivarossa, in comune di Agazzano, a seconda del progetto 15 maggio 1878 e variante 22 febbraio p. p. e del relativo capitolato, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'uffizio. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 50,506 98, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

Non saranno ammesse a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità, di data recente, rilasciati da un uffizio tecnico governativo o provinciale. Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 1000, e l'aggiudicazione avrà luogo in base al progetto e capitolato suddetti al maggior offerente, salvo l'esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo scadrà il 12 agosto p. v. mese, ore 10 antimeridiane. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valor corrente, oppure in ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione. Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 2000, e giusta le norme dell'art. 16 del capitolato 15 maggio 1878.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti e compiuti nel periodo di tempo a riserva stabilito dall'art. 21 del capitolato predetto.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario. Nel caso che gli esperimenti d'asta riuscissero infruttuosi, ed i lavori di cui sopra venissero appaltati per licitazioni o per trattativa privata, l'appaltatore dovrà pur anco accollarsi le spese occorse per gl'incanti pubblici.

Piacenza, li 6 luglio 1879.

3158 *Il Segretario incaricato*: G. FERRARI.

PROVINCIA DI PESARO — COMUNE DI SAN COSTANZO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente mese di luglio, in questa sala comunale, verrà tenuto, dinanzi al sottoscritto presidente del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio stradale detto di San Costanzo, o di chi per esso, un pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria consorziale suddetta che dal ponte sul Metauro presso Fano deve condurre al Castello di Piagge, della lunghezza di metri 10129 30, da detrarsi il piccolo tratto costrutto dal comune di Piagge presso l'abitato nelle risultanze che si verificheranno alla consegna del lavoro.

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 56,245 38, fissata dalle modificazioni arrecate al primitivo progetto dell'ingegnere Bandini e Depoveda dagli ingegneri Duranti e Depoveda suddetto, tutti debitamente approvati dalla competente autorità, e che formeranno parte integrale del contratto di cui trattasi, e sarà deliberata, col metodo delle candele, all'ultimo e maggiore offerente in ribasso non inferiore a lire una per ogni lire cento, esclusa ogni frazione di lira.

2. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi trenta consecutivi a partire dalla data della legale consegna da farsi all'appaltatore, dopo la quale deve incominciare la costruzione stessa.

3. L'ammontare complessivo della strada verrà pagato nel decorso di anni tre a rate semetrali posticipate, senza decorrenza d'interessi delle somme devolutele in acconto di lavori, e ferme le disposizioni contenute al n. 16 del capitolato d'asta.

4. Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nell'ufficio del Consiglio d'amministrazione la somma di lire cinquemila seicentoventiquattro e centesimi cinquantaquattro in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e delle spese, la qual somma sarà restituita dopo terminato l'incanto, tranne quella di spettanza del deliberatario.

6. Dovranno gli aspiranti presentare inoltre un certificato di moralità rilasciato da breve tempo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato d'ingegnere certificato dal prefetto o sottoprefetto, avente data non più lontana di sei mesi, dal quale risulti avere l'aspirante, od il suo rappresentante, le condizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione del lavoro che si appalta.

7. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

8. Il termine per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di deliberamento è stabilito in giorni quindici a scadere col dì 6 agosto p. v., a mezzogiorno.

9. Seguito il deliberamento definitivo l'aggiudicatario sarà tenuto, entro 8 giorni dalla data del medesimo, di stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, prestando a garanzia delle obbligazioni assunte una cauzione di lire cinquemila seicentoventiquattro e centesimi trentotto mediante deposito in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od anche in cartelle del Debito Pubblico Italiano a valore corrente, od anche una valida ipoteca in beni stabili del valore doppio dell'anzidetta cauzione.

10. Non stipulandosi nel termine prefisso il contratto colla prescritta cauzione il deliberatario incorrerà in pieno diritto alla perdita del deposito provvisorio fatto all'asta, e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, interessi e spese.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

12. Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

San Costanzo, 6 luglio 1879.

Il Presidente: GIO. BATTISTA SORA.

3154 *Il Segretario*: A. Dott. MARFORI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Si rende noto che con decreto 4 luglio 1879, n. 8957, Div. 3ª, di questa Prefettura, in forma di manifesto, si ordinò la pubblicazione pei giorni di domenica 13, 20 e 27 luglio 1879 nei comuni di Brescia, Breno e Pisogne della domanda presentata il 16 novembre 1878 dal signor Giacomo Zattini, anche quale procuratore del signor Silvio Damioli e Pietro Corna Pellegrini, per ottenere la concessione della miniera di ferro spatico detta Serradiero e Lunga, nel territorio del comune di Pisogne, dichiarata scoperta e concessibile con decreto 15 giugno 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si avverte inoltre che tale domanda e piani con essa prodotti ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria della miniera rimangono depositati presso la Prefettura (Div. 3ª) per essere ispezionati, durante l'orario di ufficio, da chiunque creda avere interesse e titoli da fare opposizione a termini degli articoli 43, 44, 45, 46, 47 della legge 20 novembre 1859, num. 3755, sulle miniere cave ed usine. Uguale notificazione venne già inserita nel foglio d'annunzi della provincia di Brescia, per cui la presente inserzione è l'ultima, a termini dell'articolo 44 della citata legge.

Brescia, 4 luglio 1879.

3164 *Il Prefetto*: ARABIA.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il signor Filippo Prosperi, domiciliato elettivamente presso lo studio del suo procuratore Vincenzo avv. Milza, ha, mediante istromento rogato dal notaro Garroni, col giorno 8 giugno 1879 acquistato dal signor Ignazio Serafini Fracassini, pel prezzo di lire 70,000, l'intera casa posta al vicolo del Corallo, numeri civici 28 al 31, segnata al censo col numero di mappa 423, confinante cogli eredi di Francesco Prosperi, Carolina Giovannetti fu Antonio da due lati, Giacinto Cernitori per di dietro, via pubblica davanti, quale atto di acquisto è stato trascritto il 9 giugno 1879 all'ufficio delle ipoteche di Roma, al registro generale, vol. 91, n. 2548, e di formalità vol. 894, n. 25; come ancora che lo importare delle ipoteche gravanti il medesimo fondo essendo maggiore del prezzo convenuto, ha esso signor Filippo Prosperi fatto iscrivere ipoteca a favore della massa dei creditori, ed ha fatta istanza al presidente del Tribunale civile di Roma perchè all'effetto di purgare il fondo suddetto dalle ipoteche volesse dichiarare aperto il giudizio di graduazione, il che venne ammesso con apposito decreto, ed ha notificato ai creditori iscritti tanto il decreto suddetto con cui si dichiara aperto il giudizio di graduazione, quanto lo stato delle ipoteche gravanti il fondo medesimo, dichiarando di esser pronto a sborsare la somma di lire 70,000, prezzo di acquisto, a chi di ragione.

Roma, 9 luglio 1879.

3167 AVV. VINCENZO MILZA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, innanzi la terza sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, nella udienza del giorno undici agosto 1879, si procederà all'incanto del seguente fondo, cioè: Stabilimento dei Bagni composto di un fabbricato con annesso terreno, indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione suddetta, tavola prima, il primo con tinta rossa lettera *B*, il secondo con tinta rossa lettera *C*, con ingresso dalla via Flaminia nel suburbio di Roma, confinante con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi, Rey, la strada, salvi, ecc., gravato della imposta annua erariale di lire 460 47. Le condizioni della vendita sono le seguenti, cioè: 1° La vendita sarà fatta in un sol lotto; 2° L'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato però di dieci decimi consecutivi, e cioè sopra lire 57,838 80; 3° Chiunque vorrà concorrere all'incanto dovrà depositare nella cancelleria il decimo del prezzo e le spese approssimative di vendita, e con le altre condizioni indicate nel bando originale. Si avvertono i creditori iscritti di depositare in cancelleria i titoli di credito con le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta, dirette al giudice sig. avv. Massani, delegato per la graduazione.

3168 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI.

AVVISO.

Illustrissimo Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Nell'interesse e ad istanza del signor Andrea Martorelli, ammesso al gratuito patrocinio in data 23 gennaio 1877;

A mente degli articoli 662 e 664 Codice procedura civile;

Ritenuto che ad istanza del richiedente sarebbesi intimato ad Intreccialagli Gio. Battista, di Montecompatri, in data 2 giugno 1879, precetto immobiliare per mezzo dell'usciere Giuseppe Gentili, di Frascati, pel pagamento di lire 1157 81;

Omissis, ecc.

Quindi, in adempimento dell'articolo 664 Procedura civile, si fa istanza alla S. V. Ecc.ma per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni indicati nel precetto, situati in territorio di Montecompatri, che sono i seguenti;

1. Casa col numero di mappa 3850, posta in Montecompatri, via delle Grotte, di 3 vani al primo piano, confinanti Mastrofini Giovanni e fratelli fu Salvatore, Felici Giuseppe fu Giovanni e Felici Tommaso fu Pietro.

2. Vigna in territorio di Montecompatri, intestata a Mastrofini Ascensio, di proprietà però di Intreccialagli Giovanni Battista, al numero di mappa 1939, in vocabolo Parte Comune, confinanti Felici Tommaso, Zanecchia Luigi, Alegrini Vincenzo e strada.

Roma, 9 luglio 1879.

3163 AVV. D. PERTICA dif. off.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore legale esercente presso il Tribunale civile di Modica, delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio con deliberazione 22 aprile 1879, in adempimento dell'art. 23 Codice civile dichiara che il Tribunale di Modica in camera di consiglio con provvedimento del 19 maggio 1879 (qui reg. la copia 23 detto, n. 631) dato sulla istanza di Maria Rizza coniuge, ha ordinato assumersi informazioni intorno all'assenza di Antonino Costanzo fu Filippo, domiciliato in Vittoria, invitando il procuratore del Re ad iniziare la pratica.

Il che si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Modica, 3 giugno 1879.

3161 AVV. EMMANUELE LOMBARDO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto sottratto, della Serie 3ª, segnato di numero 222529, per la somma di lire 70, intitolato Conti Egidio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 luglio 1879. 3156

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA